



Voce Amica

Anno 2017

17 - 23 Settembre

XXIV Tempo Ordinario

SANTE MESSE - Domenica e feste ore 8.30, 10.00, 18.30. - Feriali ore 8.30, 18-30. Vespro ore 18.15

PERCHÉ LE COLLABORAZIONI PASTORALI?

Al primo incontro del Consiglio Pastorale di questo nuovo anno abbiamo letto la prima parte della sintesi preparata da don Danilo Barlese sulle collaborazioni pastorali. In essa evidenziano le motivazioni di questa scelta per la nostra diocesi.

Anzitutto la riflessione su cos'è la Chiesa, sulla vocazione e la missione di ogni battezzato e sulla sua responsabilità nella vita della comunità, proposta da Concilio Vaticano Secondo.

Poi la necessità di pensare la parrocchia non come qualcosa di compiuto, che basta a se stesso, ma come al luogo che valorizza e rende organica la collaborazione e la disponibilità del maggior numero di persone e realtà. Dando ordine e aiutando a non trascurare l'essenziale.

Infine la necessità di aiutare le persone a sentirsi parte dell'unica Chiesa nonostante il riferimento a comunità e realtà ecclesiali diverse causato dalla necessità o dalla facilità di movimento delle persone.

Queste ragioni spingono le parrocchie a non restare chiuse in se stesse. Ad esse si aggiunge la scarsità di sacerdoti, che chiede a loro di concentrarsi su quanto è proprio del loro ministero, per non far mancare l'essenziale alle comunità, e ai laici maggiore responsabilità, con pazienza, umiltà, competenza e spirito di autentica collaborazione.

LA MOLTIPLICAZIONE.

L'OPERAZIONE PREFERITA DAL SIGNORE



Nella domanda di Pietro con cui si apre il Vangelo di questa domenica è immediatamente riconoscibile uno sforzo di ascolto e accoglienza verso le parole di Gesù, ma anche un notevole buon senso umano che suggerisce di non accettare "il pacchetto completo" senza aver prima considerato caso per caso.

Quello che infatti Pietro solleva è il caso di un'offesa ricevuta, non l'ultimo episodio di un'escalation di torti reciproci, ma un gesto di malevolenza gratuito e ripetuto, capace di ferire ancora di più la persona che lo riceve: "se il mio fratello commette colpe contro di me".

Chi pone la questione si mette così già al riparo, dichiarando la propria innocenza. Io non ho fatto alcun male e questa persona mi attacca, mi calunnia, mi svaluta... posso anche perdonarla per bontà mia, ma vediamo per favore di fissare un "bonus" oltre il quale io poi sia autorizzato a reagire. La visione di Pietro è chiara, amare sì... ma con dei limiti. In realtà Gesù nel passo precedente ha appena illustrato "una procedura" complessa per la correzione fraterna, rispettosa del singolo come della comunità, che non termina con il perdono incondizionato. Però è curioso come nel cuore di Pietro questa comprensione verso chi sbaglia debba aver scatenato ciò che spesso accade anche in noi, soprattutto davanti alle ferite personali.

C'è un limite alla mia capacità di perdonare?

Pietro mette le mani avanti e azzarda un 7 - che per gli ebrei è già un numero simbolico, ma pur sempre un numero finito - e riceve in cambio da Gesù una moltiplicazione. Quando si parla di amore le moltiplicazioni sono sempre l'operazione preferita dal Maestro!

La parabola che accompagna questo 70x7 (= sempre), è la motivazione e la risposta a tutti i nostri meschini tentativi di misurare l'amore. Senza limiti infatti è l'amore con cui siamo stati salvati da Gesù sulla croce e per questo i nostri peccati sono perdonati al di là di ogni "budget preventivo".

Solo facendo esperienza di perdono e riconoscendo perciò la nostra condizione di peccatori possiamo comprendere le fatiche di un fratello o una sorella che sbaglia, anche se fosse una malvagità deliberata nei nostri confronti. Solo la riconoscenza di un'anima liberata, infatti, può trovare la forza di liberarne altre, scegliendo di non indossare la facile e pericolosa veste del giustiziere.

Anna Marchiori

il SIGNIFICATO dell'AMORE
Come accompagnare le giovani generazioni nella maturazione affettiva e sessuale

24.09.17

giornata di formazione
per catechisti
educatori
genitori
insegnanti

Sarà una giornata di formazione vissuta insieme intorno ad una questione bruciante e che interessa (e, spesso, preoccupa) un po' tutti: *l'educazione all'affettività delle giovani generazioni*.

L'appuntamento riunisce i *catechisti*, gli *educatori*, i *genitori*, gli *insegnanti*, i giovani *universitari* e... tutte le persone interessate e coinvolte nel favorire il cammino di educazione affettiva dei più giovani.

"*Il significato dell'amore. Come accompagnare le giovani generazioni nella maturazione affettiva e sessuale*" è il titolo e il filo conduttore dell'intera giornata.

Questo il programma di massima: ritrovo alle ore 9.00 di Domenica 24 settembre 2017 presso l'Istituto salesiano "San Marco" a Mestre (Gazzera) con preghiera iniziale e lancio della giornata,

Alle 9.30 la relazione della prof.ssa *Emanuela Confalonieri* (psicologa, docente nella Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, esperta di adolescenza e nella formazione ad insegnanti e genitori) e successiva *discussione per gruppi* di lavoro.

Alle 12.45 ci sarà la pausa per il pranzo e poi, alle 14.00, la presentazione di alcune esperienze tra cui il progetto "*Teen Star*" a cura della dott.ssa *Maria Giulia Olivari* (psicologa e psicoterapeuta, ricercatrice presso la Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, guida di gruppi psico-educativi con genitori di adolescenti) con, a seguire dalle ore 15.00, il *dibattito in assemblea* e un ulteriore intervento delle relatrici.

Alle 16.30 la Santa Messa presieduta dal Patriarca Francesco Moraglia, all'interno della quale ci sarà anche il conferimento del *Mandato agli evangelizzatori e ai catechisti* presenti.

La conclusione è prevista intorno alle ore 18.00.



PER UN NUOVO INIZIO

Questa settimana è iniziato il nuovo anno scolastico e sono rimasto molto colpito da ciò che ha scritto Alessandro D'Avenia sul suo Blog (www.profduerpuntozero.it); egli dice che "non serve una scuola divertente, ma una scuola interessante. Interesse vuol dire essere (esse) dentro (inter), essere sorpresi e quindi presi da qualcosa che... percepiamo come vitale, perché coinvolge il nostro essere... così da metterlo in movimento esplorativo della realtà". Poi affonda: "La noia della scuola di oggi dipende dalla sua impostazione museale: presentiamo gli oggetti come morti, e non perché lo siano, ma perché non servono a vivere, non servono a crescere, innanzitutto a noi che li raccontiamo".

Perciò l'invito che faccio a me stesso e a tutti gli insegnanti è di vivere ogni ora di lezione come se fosse la prima, con lo stesso entusiasmo e la stessa carica piena di gioventù, e agli studenti di percepire il dono dell'apprendere come se avessero ottenuto la conquista di andare a scuola per la prima volta.

Bene, allora partiamo insieme in questo nuovo viaggio; un viaggio fino alla fine del mondo per conoscere altri uomini e donne, per conoscere i tumulti della terra, per conoscere il silenzio dei luoghi solitari e il putiferio dei grandi centri, per vedere la bellezza e la misura delle cose e, sopra tutto, andare a vedere se ha ragione "el Dante", se davvero è Amore che "move" tutto questo. *Enrico Pavanello*



SAN PIO DA PIETRALCINA - 23 SETTEMBRE

Francesco Forgione nasce a Pietralcina, provincia di Benevento, il 25 maggio 1887. Il 22 gennaio 1903, a sedici anni, entra in convento e da francescano cappuccino prende il nome di fra Pio da Pietralcina. Diventa sacerdote sette anni dopo, il 10 agosto 1910. Nel 1916 i superiori pensano di trasferirlo a San Giovanni Rotondo, sul Gargano, e qui, nel convento di S. Maria delle Grazie, ha inizio per Padre Pio una straordinaria avventura di taumaturgo e apostolo del confessionale, si impegnò molto nella direzione spirituale dei fedeli e nella riconciliazione dei penitenti ed ebbe tanta provvidente cura verso i bisognosi e i poveri.

Il 20 settembre 1918 il cappuccino riceve le stimmate della Passione di Cristo che resteranno aperte, dolorose e sanguinanti per ben cinquant'anni. Muore il 23 settembre 1968, a 81 anni. Dichiarato venerabile nel 1997 e beatificato nel 1999, è canonizzato nel 2002.

"Esiste una scorciatoia per il Paradiso?", gli fu domandato una volta. "Sì", lui rispose, "è la Madonna". "Essa - diceva il frate di Pietralcina - è il mare attraverso cui si raggiungono i lidi degli splendori eterni".

Esortava sempre i suoi figli spirituali a pregare il Rosario e a imitare la Madonna nelle sue virtù quotidiane quali l'umiltà, la pazienza, il silenzio, la purezza, la carità. "Vorrei avere una voce così forte - diceva - per invitare i peccatori di tutto il mondo ad amare la Madonna".

Lui stesso aveva sempre la corona del rosario in mano. Lo recitava incessantemente per intero, soprattutto nelle ore notturne. "Questa preghiera - diceva Padre Pio - è la nostra fede, il sostegno della nostra speranza, l'esplosione della nostra carità". Il suo testamento spirituale, alla fine della sua vita, fu: "Amate la Madonna e fatela amare. Recitate sempre il Rosario".

Venerdì 22 settembre alle ore 16.00, nella chiesa dei Padri Cappuccini a Mestre, i fedeli e il gruppo di Preghiera di Padre Pio "S. Carlo" di Mestre, ricorderanno l'anniversario della nascita al cielo di Padre Pio da Pietralcina, unendosi in preghiera. Questo il programma:

Ore 16.00 Adorazione Eucaristica - Meditazioni - S. Rosario

Ore 18.00 S. Messa presieduta dal Padre Provinciale Roberto Tadiello

Al termine dell'incontro bacio di una reliquia di Padre Pio.

L'incontro è aperto a tutti



AGENDA DELLA SETTIMANA

Domenica 17 - S. Roberto Bellarmino

USCITA DEL GRUPPO GIOVANISSIMI A SAN VITO DI CADORE

Lunedì 18 - S. Eustorgio

15.00: LABORATORIO GRUPPO DONNE

Martedì 19 - S. Gennaro

ORE 9.00 - PULIZIE PATRONATO

Mercoledì 20 - Ss. Andrea Kim e Compagni

Giovedì 21 - S. Matteo Evangelista

Venerdì 22 - S. Maurizio

ORE 15.30 - PULIZIE IN CHIESA

Sabato 23 - S. Pio da Pietralcina

ORE 17.00 - CONFESSIONI

Domenica 24 - S. Pacifico

ORE 10.00 - RITO DI ACCOGLIENZA DEI BAMBINI PER IL BATTESIMO

Alla Domenica, dopo la Santa messa delle ore 10.00, siamo invitati in patronato a prendere un caffè insieme

ISCRIZIONI AL NUOVO ANNO CATECHISTICO

Domenica 17 settembre alle ore 11.00 in patronato

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEI BATTESIMI

Domenica 24 settembre ore 10.00

Rito di Accoglienza dei bambini

Domenica 15 ottobre ore 11.15

Celebrazione dei Battesimi

Ciascuna delle due celebrazioni sarà preceduta da un incontro con i genitori e i padrini che preghiamo di contattare al più presto il Parroco

SEGRETERIA CARITAS

Venerdì 29 settembre dalle ore 17.30 alle ore 19.00



ORARI DELLE CELEBRAZIONI



La Santa Messa festiva delle ore 11.15, il canto del Vespero della domenica e l'Adorazione Eucaristica del Giovedì riprenderanno nel mese di Ottobre



CI HANNO LASCIATO
Fedora Gallo, Luigi Zane

INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Domenica 17: 8.30 Rina, Guelfo, Silvio, Maria / 10.00 per la parrocchia / 11.15 / 18.30 Leonora, Francesca, Pietro / **Lunedì 18:** 8.30 Secondo intenzioni Celestina / 18.30 / **Martedì 19:** 8.30 Secondo intenzioni Celestina / 18.30 defunti della parrocchia, Fedora, Luigi / **Mercoledì 20:** 8.30 Secondo intenzioni Celestina / 18.30 Nicola, Gianpaolo, Gianni / **Giovedì 21:** 8.30 / 18.30 / **Venerdì 22:** 8.30 / 18.30 Imelda / **Sabato 23:** 8.30 / 18.30 Armando / **Domenica 24:** 8.30 Alberto / 10.00 per la parrocchia / 11.15 / 18.30 Rainelda, Angelo